



Giovan Battista Tiepolo,
La Madonna consegna lo
Scapolare al Beato Simone Stock.
Si tratta di un olio su tela, di cm
533 x 342, conservato a Venezia,
nella Scuola Grande dei Carmini

GENTE VENETA

Tiepolo ai Carmini: il cielo si apre e orienta al Vangelo

L'illusione ottica per la tradizione dello "Scapolare"

La devozione per la Madonna del Carmelo trova a Venezia radici antiche e profonde, legate strettamente alla tradizione dello "Scapolare", che le cronache attestano diffuso tra i fedeli già nel XIII secolo.

La popolarità della Scuola dei Carmini le permise di essere elevata al titolo di "Scuola Grande" nel 1767, ottava e ultima tra le Scuole Grandi di Venezia sino alla caduta della Repubblica.

I confratelli, consci del prestigio riscosso presso i veneziani, intrapresero una corte assidua per ottenere l'ingaggio della celebrità dell'epoca, Giovan Battista Tiepolo, impegnato in quel tempo nella decorazione di palazzo Clerici a Milano, per decorare il soffitto della sala Capitolare nella sede della Scuola, ubicata tra il campo dei Carmini e campo Santa Margherita. L'apparato pittorico, un ciclo di nove tele raffiguranti il culto allo Scapolare, ha al centro l'imponente tela intitolata *La Madonna consegna lo Scapolare al beato Simone Stock*. L'opera, commissionata nel 1740, si fece attendere, giacché la consegna, come segnalato dal particolare della lapide nella parte sottostante del dipinto, avverrà solo nel 1749.

Il dipinto rappresenta l'apparizione mariana al beato Simone Stock come narrato nella raccolta agiografica *Collectaneum exemplorum et miraculorum* del frate carmelitano Balduinus Lessius (XV secolo).

La tradizione fa risalire questa visione al 16 luglio 1251, data in cui, a partire dal XVI secolo, si celebra la memoria della Beata Vergine Maria del monte Carmelo. Simone Stock, frate inglese all'epoca Generale dei Carmelitani, era solito pregare Maria con l'antica antifona *Flos Carmeli* e chiederle in quanto patrona uno speciale privilegio per il suo Ordine. La risposta non si fece attendere: circondata da una schiera di angeli, la Madre del Signore apparve al beato e gli fece dono dello Scapolare, con la promessa della morte in stato di grazia per chi avesse fedelmente portato l'abito.

A questa promessa fa seguito quella legata alla "Bolla sabatina": la pronta liberazione dal Purgatorio il primo sabato successivo alla morte.

Per rappresentare la visione soprannaturale, con un ardito effetto di illusione ottica, il Tiepo-

lo sfonda il soffitto aprendo il cielo sopra lo sguardo dello spettatore. Dall'alto discende verso il beato Simone, inginocchiato in preghiera, la Vergine Maria con in braccio il Figlio, sorretta da una schiera di angeli di cui uno recante lo scapolare.

L'abitino viene ricevuto da un altro angelo che tiene tra le mani un velo in segno di rispetto. La luminosità della scena celeste viene accentuata dall'accostamento di vivaci colori complementari dati dal gioco del manto di Maria e dalle vesti e dalle ali angeliche. La Vergine Maria e il beato Simone sono visivamente collegati dall'abito bianco carmelitano che entrambi indossano, segno del patrocinio della Vergine per l'ordine.

L'ardita prospettiva dal basso che caratterizza il dipinto colloca lo spettatore al di sotto della struttura architettonica del tempio su cui è inginocchiato il beato, rappresentato così a metà strada tra i fedeli che levano lo sguardo verso l'alto e la grazia divina che scende dal cielo, in un gesto perenne d'intercessione.

Nella parte inferiore del dipinto, allusivamente dunque allo stesso livello degli spettatori, il Tiepolo ci mostra le sofferenti anime del purgatorio, nude e avvolte dalle fiamme purificatrici, in attesa della liberazione definitiva. Sono presenti anche alcune ossa ed una lapide che emergono dalla terra, in un significativo *memento mori* rivolto ai confratelli che li invita così a rivolgere le loro speranze all'aiuto e alla grazia celeste.

Il cuore del dipinto, verso cui lo sguardo viene direzionato, grazie alla convergenza delle linee prospettiche verticali e alla gestualità dei personaggi - in particolare le mani giunte in un'accurata preghiera da parte dell'anima purgante in basso a destra - è rappresentato dallo Scapolare, oggetto sacro attorno a cui si sviluppa la devozione della Scuola Grande dei Carmini.

Segno della protezione materna di Maria e di una consacrazione a Dio attraverso la sua intercessione e protezione, esso implica una vita protesa verso l'ideale evangelico e dedicata al servizio al prossimo di cui la confraternita, composta da laici affiliati all'Ordine Carmelitano, si rese storicamente promotrice attraverso numerose iniziative caritatevoli per la città.

Valentina Parpinelli